

FACOLTÀ	GIURISPRUDENZA
ANNO ACCADEMICO	2013-2014 (CICLO DIDATTICO 2013-2018)
CORSO DI LAUREA	MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA – SEDE DI PALERMO
INSEGNAMENTO	DIRITTO PENALE
CATTEDRA	M-R
TIPO DI ATTIVITÀ	CARATTERIZZANTE
AMBITO DISCIPLINARE	PENALISTICO
CODICE INSEGNAMENTO	47002
ARTICOLAZIONE IN MODULI	SI
NUMERO MODULI	2
SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI	IUS/17
DOCENTE RESPONSABILE (MODULI 1 E 2)	PARODI GIUSINO MANFREDI PROFESSORE ORDINARIO UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO
CFU	18
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	306
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE	144
PROPEDEUTICITÀ	10100 - DIRITTO COSTITUZIONALE I 00505 - ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO II
ANNO DI CORSO	3°
SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI	AULE DIDATTICHE
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	LEZIONI FRONTALI EVENTUALI ESERCITAZIONI SCRITTE
MODALITÀ DI FREQUENZA	FACOLTATIVA
METODI DI VALUTAZIONE	PROVA ORALE UNITARIA, DA EFFETTUARE AL TERMINE DEL 2° MODULO
TIPO DI VALUTAZIONE	VOTO IN TRENTESIMI
PERIODO DELLE LEZIONI	1° E 2° SEMESTRE 2015/2016
CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE	LUNEDÌ- MARTEDÌ- MERCOLEDÌ ORE 11-13
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	DURANTE IL CORSO: DOPO LE LEZIONI NEGLI ALTRI PERIODI: GIOVEDÌ ORE 10-12

RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Conoscenza e capacità di comprensione: Conoscenza dell'intera parte generale del diritto penale e della struttura della parte speciale, con approfondimenti su una sezione significativa di quest'ultima e riferimenti alle principali direttrici del diritto penale complementare. Tale base conoscitiva deve essere rivolta a comprendere i nessi fra gli istituti fondamentali della parte generale (in relazione tanto alla struttura del reato che alle sanzioni penali ed alle rispettive funzioni), gli scopi di tutela del sistema penale e le singole incriminazioni studiate, anche nella cornice costituzionale e con attenzione alla crescente interazione con il diritto europeo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione: il corso mira ad evidenziare l'applicazione degli istituti generali a singoli settori della tutela penale ed a tal fine opera una selezione esemplificativa di argomenti di parte speciale

Autonomia di giudizio: attitudine ad operare valutazioni comparative fra le diverse teorie ed a sviluppare argomentazioni critiche.

Abilità comunicative: padronanza nella esposizione dei concetti giuridici e nell'uso della terminologia specifica, da dimostrare anche attraverso esercitazioni facoltative.

Capacità d'apprendimento: capacità di assimilare i testi di studio in relazione alle leggi che disciplinano la materia, alle elaborazioni dogmatiche ed ai percorsi giurisprudenziali; capacità di

organizzare le tematiche studiate in un sistema ordinato di concetti anche in vista degli ulteriori sbocchi di studio e professionali.

OBIETTIVI FORMATIVI DEI MODULI

Il corso mira a fornire una conoscenza dei principi penalistici e della parte generale del diritto penale, anche alla luce dei principali orientamenti di riforma del codice. La selezione di argomenti di parte speciale intende fare acquisire la capacità di collegare gli istituti generali a singoli settori di tutela, applicando le nozioni della teoria del reato (struttura e sanzioni) a specifiche incriminazioni. Le esercitazioni scritte sono volte a far acquisire la tecnica di scrittura su temi di diritto penale.

	DENOMINAZIONE DEL CORSO
	“LA PARTE GENERALE DEL DIRITTO PENALE E I DELITTI DEI PUBBLICI UFFICIALI CONTRO LA P. A.”
ORE FRONTALI	LEZIONI FRONTALI
	PARTE GENERALE
12	I. NOZIONI INTRODUTTIVE 1. Nozione di diritto penale; distinzione rispetto ad altre branche del diritto e rapporti con la politica criminale. Struttura delle norme penali e loro funzione. 2. Principi fondamentali: offensività, frammentarietà, sussidiarietà.
12	II. LA NORMA PENALE 1. Principio di legalità 2. Riserva di legge 3. Interpretazione e analogia 4. Validità nel tempo 5. Validità nello spazio 6. Validità rispetto alle persone. 7. Concorso di norme
34	III. IL REATO 1. Nozione e struttura. Soggetto attivo. Soggetto passivo. Condotta. 2. Aspetto oggettivo della condotta: azione ed omissione, evento, nesso di causalità. 3. Aspetto soggettivo della condotta: dolo, colpa, responsabilità c.d. oggettiva. 4. Cause di esclusione: singole cause e regole di rilevanza.
12	IV. FORME DI MANIFESTAZIONE 1. Circostanze del reato. 2. Delitto tentato. 3. Concorso di persone. 4. Concorso di reati.
10	V. SANZIONI 1. Pene e loro funzione. Imputabilità. Concorso di pene. Criteri di commisurazione. 2. Misure di sicurezza. Pericolosità sociale. 3. Sanzioni civili e risarcimento del danno non patrimoniale. 4. Le c.d. cause di estinzione del reato e degli effetti penali.

<p>16 8 5 6 6 6 6 3 4 2 2</p>	<p style="text-align: center;">PARTE SPECIALE</p> <p>1. Nozioni introduttive alla parte speciale. 2. I delitti di peculato. 3. Malversazione a danno dello Stato e indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato. 4. Concussione. 5. Induzione indebita 6. Corruzione. 7. Abuso d'ufficio. 8. Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragioni d'ufficio; rivelazione o utilizzazione di segreti d'ufficio. 9. Omissione di atti d'ufficio. 10. Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità. 11. Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro.</p>
<p>TESTI CONSIGLIATI</p>	<p>Per la parte generale: PAGLIARO, <i>Principi di diritto penale. Parte generale</i>, 8^a ed., Milano, Giuffrè, 2003;</p> <p>oppure FIANDACA – MUSCO, <i>Diritto penale. Parte generale</i>, 6^a ed., Bologna, Zanichelli, 2010.</p> <p>Per la parte speciale: PAGLIARO – PARODI GIUSINO, <i>Principi di diritto penale. Parte speciale I. Delitti contro la pubblica amministrazione</i>, 10^a ed., Milano, Giuffrè, 2008, pagg. 1- 406; Per la riforma introdotta in materia di concussione e corruzione dalla l. 190 del 2012: PULITANÒ, <i>La novella in materia di corruzione</i>, in <i>Cass. pen.</i>, 2012.</p> <p>Ulteriori testi sull'ultimo punto – e, in generale, su tutta la materia - potranno essere indicati dal docente durante il corso, per tenere conto di modifiche eventualmente sopravvenute.</p>